

4. Programmazione dell'offerta formativa nelle Istituzioni scolastiche di secondo grado

La progettazione dell'offerta formativa della scuola secondaria di secondo grado per il triennio 2024-2027 deve tener conto:

- della domanda di competenze e *know-how* proveniente dal contesto economico-produttivo locale, in modo da armonizzare le esigenze formative degli studenti allo specifico fabbisogno di figure professionali necessarie allo sviluppo economico del territorio coerentemente con quanto previsto dall'Obiettivo 4.4 dell'Agenda 2030 che prevede di "aumentare considerevolmente entro il 2030 il numero di giovani e adulti con competenze specifiche – anche tecniche e professionali – per l'occupazione, posti di lavoro dignitosi e per l'imprenditoria";
- della necessità di promuovere un'offerta completa, evitando la ridondanza e la frammentazione degli indirizzi che determinerebbe nel medio-lungo periodo un'insostenibilità delle iscrizioni;
- della complessità dell'autonomia – imputabile sia al numero di studenti che al numero di punti di erogazione da gestire – anche in considerazione delle previsioni demografiche di breve periodo.

La Regione Calabria con le presenti Linee Guida intende avviare un processo di riorganizzazione della rete scolastica orientato a costituire **Poli liceali** e **Poli tecnico-professionali** per promuovere la specificità dell'offerta formativa e garantirne la coerenza con la vocazione produttiva del territorio.

Per supportare il processo di programmazione dell'Offerta formativa nell'Allegato 4 è riportato per ciascun percorso formativo (percorso liceale, percorso tecnico, percorso professionale) l'elenco degli indirizzi (denominazione e codice).

4.1 Criteri per l'ampliamento e modifica dell'offerta formativa

Per la programmazione dell'offerta formativa, le Istituzioni scolastiche di secondo grado che propongono un ampliamento/modifica dell'offerta formativa con la richiesta di nuovi indirizzi/articolazioni/opzioni trasmettono alle Province/Città Metropolitana la richiesta allegando le Delibere del Consiglio di Istituto ed eventualmente altra documentazione utile per la valutazione.

Le Province/Città Metropolitana promuoveranno Conferenze di servizio con le Istituzioni scolastiche che abbiano richiesto l'attivazione di nuovi indirizzi, opzioni, articolazioni, al fine di valutare le proposte e verificare la sussistenza dei requisiti necessari.

Le richieste di nuovi indirizzi, articolazioni e opzioni per l'offerta formativa saranno redatte utilizzando il "*Modello richiesta Istituzioni scolastiche per l'attivazione di nuovi indirizzi*" (Allegato 1) e saranno valutate dalla Provincia/Città Metropolitana sulla base dei parametri di seguito riportati.

Parametri di contesto

- Indirizzi attivi
- Indirizzi soppressi
- Indirizzi autorizzati ma non resi effettivi
- Numero di frequentanti l'Istituzione negli ultimi cinque anni scolastici e previsione degli iscritti per l'anno successivo
- Coerenza con la vocazione produttiva del territorio

Parametri per misurare la sostenibilità

- Disponibilità edilizia esistente (aule, spazi, laboratori) tale da consentire l'attivazione dell'indirizzo nel rispetto delle norme sulla sicurezza all'avvio e per tutta la sua durata.
- Eventuali interventi di edilizia scolastica programmati/in corso di programmazione da effettuarsi al fine di garantire l'erogazione del servizio in condizioni di igiene, sicurezza e rispetto della normativa vigente (per gli alberghieri, cfr. paragrafo 4.1.2).
- Sostenibilità della nuova offerta formativa con la rete dei trasporti pubblici già esistente o impegno a garantirne il servizio (eventuali Conferenze di servizio con la Provincia/Città Metropolitana con le aziende di trasporto).

L'attivazione di nuovi indirizzi, articolazioni e opzioni deve garantire il rispetto dei parametri per il dimensionamento delle autonomie scolastiche (cfr. Sezione 3).

Parimenti, si riterranno soppressi gli indirizzi di studio (compresi i percorsi formativi di secondo livello per gli adulti) presenti nell'offerta formativa delle Istituzioni scolastiche che non abbiano ricevuto iscrizioni nei due anni precedenti. La loro eventuale reintroduzione potrà essere richiesta espressamente dall'Istituzione scolastica a fronte del dimostrato incremento della domanda verso detti indirizzi, riscontrabile da elementi certi e nel rispetto degli obiettivi e dei criteri esplicitati nelle presenti Linee di indirizzo.

Oltre ai criteri generali sopra citati, di seguito sono riportati i criteri specifici che si applicano ai singoli percorsi.

4.1.1 Percorsi liceali

L'istituzione di nuovi percorsi liceali può essere richiesta in coerenza con i percorsi già attivi presso l'Istituzione scolastica richiedente solo a fronte di una documentata domanda del territorio di riferimento cui l'attuale offerta non può corrispondere. Gli indirizzi per i quali è possibile presentare istanza di attivazione sono quelli previsti dal DPR n. 89 del 15/03/2010 (e, per il Liceo Scientifico, anche con DPR n. 52/2013).

Con riferimento ai licei musicali e licei sportivi, le attuali disposizioni del Ministero in materia di organici (nota MIUR prot. n. 422 del 18/03/2019), prevedono che le sezioni del liceo musicale e del liceo sportivo sono attivate nel limite di una sezione per ciascuna Provincia. Le ulteriori sezioni, anche all'interno della medesima autonomia scolastica, devono essere concertate con l'Ufficio Scolastico Regionale che ne verifica la compatibilità in termini di organico nel limite dell'organico regionale assegnato e prestando attenzione ad eventuali esuberi in altre classi di concorso. Nello specifico, ogni richiesta di nuova attivazione potrà essere presentata qualora, in aggiunta alla verifica dei criteri generali, sia data evidenza dell'esistenza di un reale fabbisogno presente sul territorio di riferimento.

Con riferimento ai licei europei, le attuali disposizioni del Ministero subordinano l'attivazione dell'indirizzo alla presenza di un convitto.

Si specifica che ogni richiesta di nuova attivazione potrà essere presentata solamente se il convitto è all'interno della medesima Istituzione. Non sono ammesse deroghe per il tramite di accordi funzionali con altre autonomie.

4.1.2 Percorsi tecnici e professionali

Le proposte di attivazione di nuovi indirizzi tecnici e professionali devono essere, per quanto possibile, concordate tra i territori interessati e rispondere a specifiche esigenze locali.

Ogni istanza deve dare evidenza della mancata copertura territoriale dell'indirizzo da attivarsi e della coerenza con la vocazione economica e produttiva dell'area.

Gli indirizzi, articolazioni e opzioni per i quali è possibile presentare istanza di attivazione sono i seguenti:

- per i percorsi tecnici, quelli previsti dal DPR n. 88 del 15/03/2010;
- per i percorsi professionali, esclusivamente quelli previsti dall'art. 3, co. 1 del D.Lgs. 61/2017 (a partire dall'A.S. 2022/23, infatti, il DPR n. 87/2010 e ss.mm.ii. non è più applicabile per alcuna classe).

In particolare, per le articolazioni e le opzioni degli istituti tecnici e per gli indirizzi di triennio degli istituti professionali le istanze, riferite ad una specifica sede di attivazione, potranno essere avanzate per l'attivazione di un solo indirizzo di triennio per gli istituti professionali e di una sola opzione o articolazione per gli istituti tecnici; in entrambi i casi, la richiesta deve essere coerente con il biennio comune già attivo nel plesso.

Ove possibile, gli accorpamenti che riguardano gli Istituti Tecnici Agrari – ITA dovranno essere effettuati nel rispetto della specificità della proposta didattica.

Le proposte di nuova istituzione di percorsi professionali ad indirizzo “Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera” dovranno garantire, su attestazione dell'Istituzione scolastica richiedente, la presenza delle seguenti strutture, nel rispetto delle norme HACCP e di sicurezza:

- laboratorio di cucina professionale con relativi magazzini per la conservazione dei prodotti alimentari;
- spazio e attrezzatura per lavaggio, sbarazzo e smistamento;
- laboratorio bar completo delle apparecchiature necessarie alle attività pratiche;
- laboratorio di sala;
- laboratorio front-office dotato di PC;
- grande e piccola attrezzatura per le esercitazioni pratiche per cucina sala e bar.

L'Istituzione scolastica che non risponda ai suddetti requisiti può comunque richiedere l'attivazione di un indirizzo alberghiero ove sia in grado di garantire interventi di adeguamento strutturale entro e non oltre due anni dall'approvazione della richiesta, presentata mediante l'apposito modello².

² Cfr. Allegato 2 – Modello di richiesta per l'attivazione di nuovi indirizzi alberghieri

5. Programmazione dell'Istruzione per gli Adulti

L'Istruzione per gli Adulti coerentemente con il quadro normativo vigente può essere classificata in:

- Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti – CPIA, che erogano corsi di I livello e corsi di alfabetizzazione di base;
- Percorsi di II livello per adulti, ovvero corsi serali erogati da Istituzioni scolastiche del II ciclo;
- Istituti Tecnici Superiori – ITS;
- Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale – leFP.

5.1 Indirizzi e criteri per l'assetto dei Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti – CPIA

Relativamente ai Centri Provinciali per l'Istruzione per gli Adulti (CPIA), il DPR n. 263/2012 ha previsto che questi costituiscano una tipologia scolastica autonoma, dotata di un proprio organico e di uno specifico assetto didattico e organizzativo, dimensionata secondo i criteri ed i parametri definiti dalla normativa vigente.

I CPIA, che rappresentano il luogo e lo strumento per favorire l'innalzamento dei livelli di istruzione della popolazione adulta, potenziare le competenze chiave per l'apprendimento permanente, contrastare il fenomeno dei NEET, favorire l'apprendimento della lingua italiana da parte degli stranieri e promuovere la formazione di figure professionali in grado di soddisfare i fabbisogni del territorio, si articolano in "reti territoriali di servizio", a loro volta strutturate su tre livelli:

- *Livello A – Unità amministrativa:* dal punto di vista amministrativo, il CPIA è articolato in una sede centrale e in diverse sedi associate, punti di erogazione di primo livello individuati dalla Regione, che erogano percorsi di primo livello e percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana.
- *Livello B – Unità didattica:* dal punto di vista organizzativo-didattico, il CPIA fa riferimento alle sedi operative, Istituzioni scolastiche di secondo grado individuate dalla Regione che erogano percorsi di istruzione di secondo livello. Ai sensi del DPR 275/1999, il CPIA può stipulare accordi di rete con le Istituzioni scolastiche di secondo grado al fine di stabilire: i) i criteri e le modalità per la progettazione dei percorsi di secondo livello; ii) il funzionamento dei patti formativi individuali; iii) misure specifiche per il raccordo fra percorsi di primo e di secondo livello.
- *Livello C – Unità formativa:* il CPIA può stipulare accordi con enti locali o altri soggetti pubblici e privati al fine di ampliare l'offerta formativa e garantire una maggiore occupabilità della popolazione.

Per la dislocazione territoriale, in funzione di un'ottimale distribuzione dell'offerta formativa, i CPIA che erogano percorsi di primo livello e percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana sono stati determinati a livello regionale in 5 unità, tenendo conto:

- delle norme relative al numero minimo di alunni per autonomia scolastica;
- delle caratteristiche geomorfologiche del territorio e conseguente percorribilità delle vie di comunicazione;
- delle specificità dei territori;
- del numero di abitanti.

Le Province e la Città Metropolitana hanno individuato per ciascun CPIA la sede e i punti di erogazione che ad essa fanno riferimento. In caso di diversa disposizione normativa in merito al contingente dei Dirigenti scolastici da assegnarsi ai CPIA per l'anno scolastico 2024/2025, la Giunta regionale è demandata alla rideterminazione del loro numero sulla base delle proposte delle Province e della Città Metropolitana.

L'articolazione su base provinciale dovrà tenere conto:

- del bacino di utenza;
- del numero di stranieri;
- dei risultati a distanza degli studenti;
- dell'offerta formativa esistente (contiguità territoriale);
- della presenza di eventuali patti territoriali già esistenti.

Sarà possibile prevedere una revisione e/o integrazione dell'articolazione dei CPIA attivi con l'obiettivo di rafforzare sul territorio l'assetto organizzativo dell'istruzione degli adulti. Nello specifico, la revisione potrà interessare:

- **la riallocazione di un Punto di erogazione già attivo;** in tal caso il Comune con propria deliberazione:
 - o individua l'edificio e i locali in cui sarà ospitato il punto di erogazione;
 - o garantisce la disponibilità di tali locali nel rispetto delle condizioni di sicurezza, igiene, salubrità, risparmio energetico previste dalla normativa vigente;
 - o individua la tipologia di offerta formativa attiva;
 - o richiama e allega la convenzione pluriennale per l'utilizzo dei locali sottoscritta dall'ente competente e dal CPIA, oppure la propria deliberazione relativa al piano di utilizzo degli edifici scolastici;
- **l'istituzione di un nuovo PES;** in tal caso il Comune e il CPIA – ciascuno in base alle proprie competenze – effettuano un'analisi per evidenziare la necessità del nuovo punto di erogazione sulla base dei seguenti parametri:
 - o bacino d'utenza di riferimento del nuovo PES;
 - o andamento della frequenza e dei risultati conseguiti nel CPIA per i percorsi oggetto di richiesta negli ultimi due anni;
 - o flussi attesi per i percorsi oggetto di richiesta;

- disponibilità di aule, spazi e laboratori e di eventuali investimenti di edilizia scolastica per garantire il rispetto della normativa vigente in termini di igiene e sicurezza;
- del sistema dei trasporti;
- dell'impegno economico complessivo conseguente all'attivazione di un nuovo PES.

Il CPIA, con deliberazione del Consiglio di Istituto, illustra l'esigenza di istituzione di un nuovo PES e trasmette la documentazione al Comune. Il Comune con propria deliberazione:

- illustra l'analisi predisposta dal CPIA e approva la scheda analitica di riferimento;
- individua l'edificio e i locali in cui sarà ospitato il punto di erogazione;
- garantisce la disponibilità di tali locali nel rispetto delle condizioni di sicurezza, igiene, salubrità, risparmio energetico previste dalla normativa vigente;
- individua la tipologia di offerta formativa attiva;
- richiama e allega la convenzione pluriennale per l'utilizzo dei locali sottoscritta dell'ente competente e dal CPIA, oppure la propria deliberazione relativa al piano di utilizzo degli edifici scolastici.

Considerato che l'offerta formativa del CPIA attiene il I ciclo di istruzione, spetta al Comune in cui opera la sede centrale o le sedi associate del CPIA provvedere alla realizzazione, alla fornitura e alla manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici, e alle spese varie di ufficio e per l'arredamento e a quelle per le utenze elettriche e telefoniche, per la provvista dell'acqua e del gas, per il riscaldamento ed ai relativi impianti, secondo quanto disposto dall'art. 3 Legge 11 gennaio 1996, n. 23.

Si rammenta che le sedi associate dei CPIA devono rispondere all'effettiva domanda del bacino di utenza dimostrata con evidenze documentate, con particolare riferimento alle nuove richieste di attivazione di:

- percorsi di istruzione di primo livello per adulti in età lavorativa e per minori che hanno compiuto il sedicesimo anno di età (salvo quanto previsto dal citato protocollo sull'inserimento dei quindicenni) che non sono in possesso del titolo di studio conclusivo del I ciclo di istruzione o che non hanno assolto l'obbligo di istruzione;
- percorsi di istruzione finalizzati all'attestazione di un livello di conoscenza della lingua italiana non inferiore all'A2.

Ai fini di un'eventuale modifica dei CPIA, si dovrà tener conto dei seguenti indicatori:

- la percentuale di occupati nel territorio di pertinenza con riferimento ai vari livelli di istruzione;
- la percentuale di NEET nel territorio di pertinenza;
- il tasso di immigrazione nel territorio di pertinenza;
- il tasso di abbandono prematuro dei percorsi di istruzione e formazione.